

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1996)
Heft: 26

Rubrik: Le Tre Terre

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il Patriziato Generale delle Terre di Pedemonte e Auressio con sede a Verscio

Il 10 dicembre 1995, l'Assemblea straordinaria congiunta del Patriziato del Comune Maggiore di Pedemonte con Tegna, del Patriziato del Comune Maggiore di Pedemonte e la Comunità dei Patrizi di Verscio e Cavigliano ha approvato a grande maggioranza la fusione di questi tre Enti in un unico "Patriziato Generale delle Terre di Pedemonte e Auressio con sede a Verscio".

È iniziato così un nuovo capitolo che permetterà di continuare una storia che ebbe inizio, ma non origine, oltre 500 anni fa con la decisione di Tegna di costituirsi vicinanza a parte, pur mantenendo il diritto di appartenere a quella di Pedemonte...

Per non rimandare i nostri fedeli lettori a tempi così remoti ricordiamo loro lo scritto del nostro collaboratore Mario De Rossa "Le Terre di Pedemonte con un Patriziato in meno?" apparso nell'autunno del 1983 sul No. 1 di Treterre.

Così non va più...

Antonio Monaco, da tempo Presidente dei tre Enti patriziali promiscui, e i suoi stretti collaboratori nelle varie Amministrazioni, che le dita di una mano quasi bastano per contarli tutti, si lamentano del grosso lavoro che si devono assumere per gestire così poco, considerando il generale disinteresse della nostra popolazione patrizia.

Infatti, alle procedure che la nuova LOP (Legge Organica Patriziale) impone alle varie amministrazioni, aumentando notevolmente l'impegno di tipo burocratico nella gestione dei vari enti, si contrappone l'impossibilità di reperire forze attive nuove e la sempre maggior indifferenza da parte del cittadino per la causa patriziale.

Da tempo, e sempre più sovente, le varie assemblee che bene o male devono pur essere convocate trovano riuniti attorno ad un tavolo i pochi fedelissimi, quasi sempre gli stessi amministratori, continuamente sacrificati, che non fanno che raccogliere ulteriori delusioni, quando qualche conferma ai Patriziati dovrebbe pur essere riconosciuta.

Inoltre, l'introduzione della nuova LOP, appunto per aggiornarsi a questa situazione, non richiederà più il quorum minimo per le deli-

ber: l'apparente snellimento e semplificazione della procedura contribuirà in pratica a trasformare l'attuale disinteresse in assoluta ignoranza dei cittadini patrizi delle varie problematiche. Infatti, un'assemblea potrà validamente tenersi e deliberare con la presenza di una sola persona che non faccia parte del relativo esecutivo... In poche parole un passo indietro o, secondo i vari punti di vista, uno ulteriore verso l'indifferenza e quindi il decadimento totale della causa patriziale.

"Anche i santi possono perdere la pazienza" ma per chi ancora e a ragione ci crede, è possibile fare qualcosa per mantenere i Patriziati ai quali ultimamente è stato affidato un nuovo ma importantissimo ruolo, cioè quello di preservare e mettere a disposizione di tutta la comunità un territorio il cui valore va ben al di là di quello della semplice valutazione economica.

Quattro nuovi Patriziati, uno per ogni Comune politico?

Nel messaggio proposto all'Assemblea straordinaria del 10 dicembre scorso dalle amministrazioni dei tre Patriziati è detto in apertura:

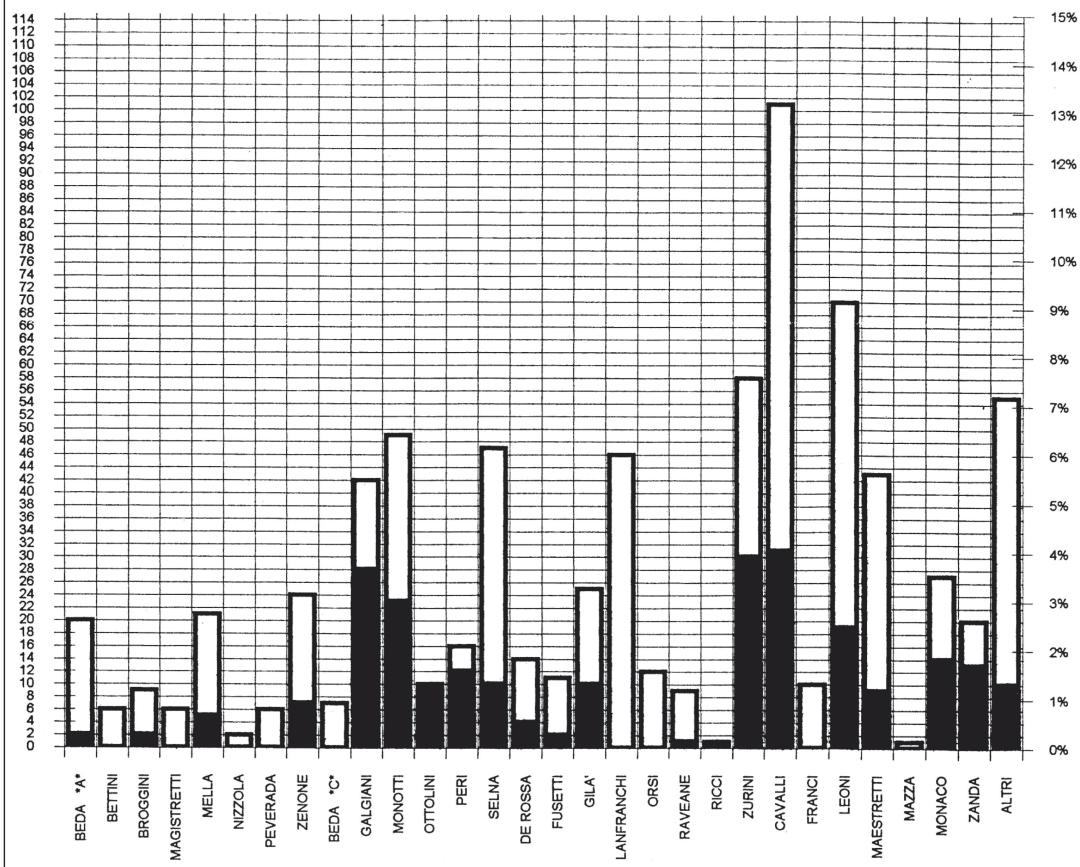
"All'inizio degli anni '80 le Amministrazioni patriziali, considerato il persistente e generale disinteresse che si riscontrava tra i patrizi per le istituzioni patriziali esistenti nelle giurisdizioni delle Terre di Pedemonte e Auressio, con l'obiettivo primario di contrapporre una valida alternativa a questo fenomeno, costituirono una commissione di studio con l'incarico di vagliare e proporre delle soluzioni alternative di intervento nell'intento di raggiungere l'obiettivo prefissato.

La commissione, nell'ottobre 1983, presentò un rapporto dettagliato che proponeva, quale migliore alternativa, la suddivisione degli Enti patriziali esistenti in quattro nuovi Patriziati e cioè uno per ogni Comune politico.

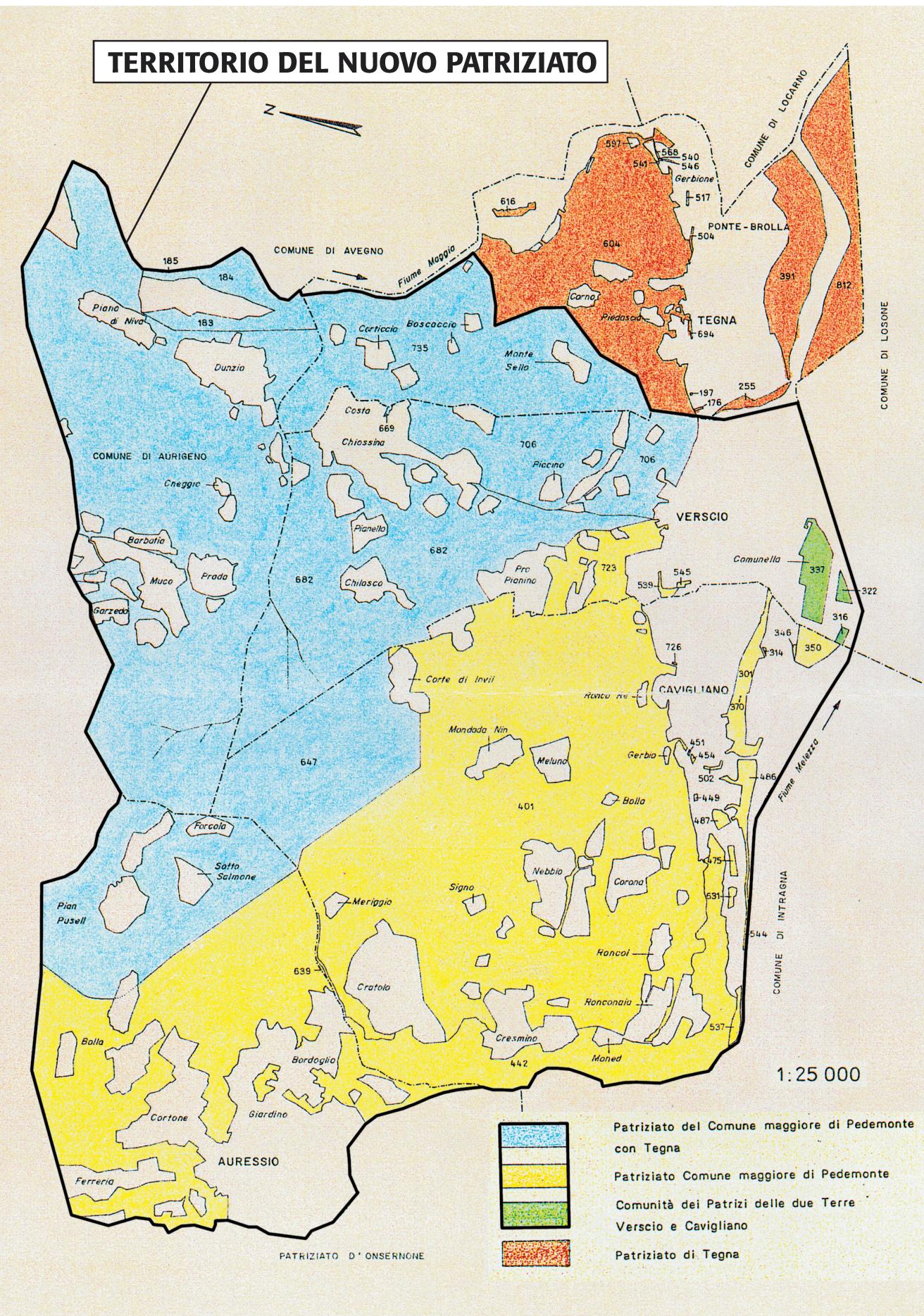
Il rapporto fu quindi inviato al Dipartimento dell'Interno, tramite la sezione Enti locali, con la richiesta specifica di una loro presa di posizione sull'oggetto e, a sapere quale procedura fosse da seguire nel caso in cui si decidesse di sottoporre questa proposta, per ratifica, alle rispettive assemblee. Dopo parecchie riunioni con i responsabili del Dipartimento dell'Interno, l'ulteriore raccolta di dati e informazioni,

" " PATRIZIATO GENERALE DELLE TERRE DI PEDEMONT E AURESSIO " "

■ Dom. in Comune □ Dom. fuori Comune



TERRITORIO DEL NUOVO PATRIZIATO



la sezione Enti locali ci faceva pervenire...” Infatti le conclusioni dello studio di questa commissione portavano alla possibilità di suddividere il territorio di questi attuali tre Patriziati in quattro nuovi Patriziati, assegnando loro i confini politici di ognuno dei quattro Comuni (Auressio, Cavigliano, Verscio e Tegna), e questo nell'intento di stimolarne gli interessi con la creazione di un rapporto più diretto fra cittadino e cosa pubblica...

Una proposta che era sicuramente dettata da buone intenzioni ma che, oltre a riproporre in maniera più marcata i problemi di sempre, come la sezione Enti locali giustamente farà rimarcare, avrebbe portato a dividere quanto da tempo s'è voluto unire, cancellando da una parte e d'un colpo tanta storia ma, in particolare, sostituendo con una rivoluzione una più logica evoluzione, e cioè quella di unire forze oramai diventate deboli per creare una credibile e valida ad operare.

Perché la fusione in un unico Patriziato Generale?

Le considerazioni finali e propositive della sezione cantonale Enti locali portano a una soluzione di questo tipo, dopo attenta valutazione dei diversi aspetti e delle varie analoghe esperienze verificate in altri ambienti patriziali ticinesi.

In primo luogo la constatazione generale sul numero decisamente limitato di patrizi

domiciliati nei comprensori dei vari comuni politici sede del Patriziato, da meno di 20 ad Auressio a poco più di 80 per Cavigliano e Verscio.

Considerato che il fenomeno dell'assenteismo si manifesta a livello cantonale e non solo regionale, e un eventuale ricupero di interesse anche se stimolato da soluzioni di questo tipo non potrà essere ottenuto a breve termine, questo sta a significare che con l'attuale legislazione un numero di cittadini decisamente minimo, da poter essere definito ridicolo, potrebbe legalmente deliberare in assemblea già alla prima convocazione (ad Auressio, ad esempio 2 cittadini basterebbero a formare la presenza legale necessaria...).

Ma la sezione Enti locali ha voluto esaminare anche un altro aspetto, quello economico.

Dall'esame dei conti patrimoniali si è dedotto come gli attuali enti godano, in generale, di una situazione finanziaria soddisfacente. Il voler assicurare ad ogni comune politico il proprio patriziato, sarebbe ingiustificato anche sotto l'aspetto finanziario in quanto oltre allo smembrare le forze politiche si porterebbe inevitabilmente anche allo smembramento della situazione patrimoniale.

Non a caso, in precedenza, si è voluto allestire le graduatorie degli enti “forti” e “debolì”. Le stesse, nel contesto di questo discorso, stanno a dimostrare in quale cate-

goria verrebbe a collocarsi in caso di scissione ognuno dei quattro futuri enti: sicuramente, non potranno sfuggire alla seconda. Il Patriziato, per definizione all'articolo 1 della nuova LOP, viene definito quale *corporazione di diritto pubblico autonoma nei diritti stabiliti dalla legge, proprietaria di beni d'uso comune da conservare ed utilizzare con spirito viciniale a favore della comunità*.

Quindi lo scopo principale dell'ente patriziale non deve essere relegato al semplice ruolo di gestione amministrativo-economica, ma sta nel riproporsi nello spirito primitivo e cioè quello dell'antica vicinia.

Per questo l'autorità cantonale si è chiaramente manifestata contraria ad una suddivisione che smembrasse questi valori, proponendo e sostenendo piuttosto una fusione degli attuali tre Patriziati promiscui in un unico ente denominato Patriziato Generale delle Terre di Pedemonte con l'istituzione di un Consiglio Patriziale: eventuali ostacoli, quali possibili campanilismi, dovrebbero cedere davanti all'interesse di tutta la collettività pedemontana...

10 dicembre 1995: la decisione di fondere

Le amministrazioni dei tre Patriziati promiscui hanno accolto appieno l'invito dell'autorità superiore cantonale, sostenendolo congiuntamente nel messaggio che hanno sottoposto all'Assemblea straordinaria alla quale hanno chiesto di voler risolvere la fusione dei tre citati Patriziati in un unico costituendo nuovo Patriziato, denominato “**Patriziato Generale delle Terre di Pedemonte e Auressio con sede a Verscio**”.

Alle 15.00 di quella domenica, nel Salone comunale di Verscio, gremito da un'ottantina di cittadini patrizi, il Presidente Antonio Monaco può aprire i lavori assembleari con un cordiale e significativo benvenuto, gratificato dalla numerosa partecipazione che non manca di definire eccezionale.

I vari interventi, specialmente da parte dei veterani, per età o per anni di disponibilità all'interno delle diverse amministrazioni, sono tutti a favore di una fusione e lasciano uno spazio limitato ai dubbi o alle perplessità.

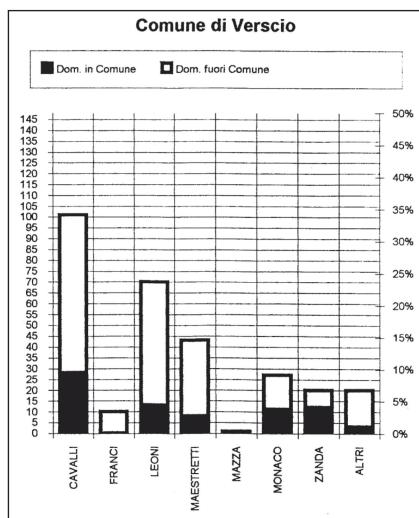
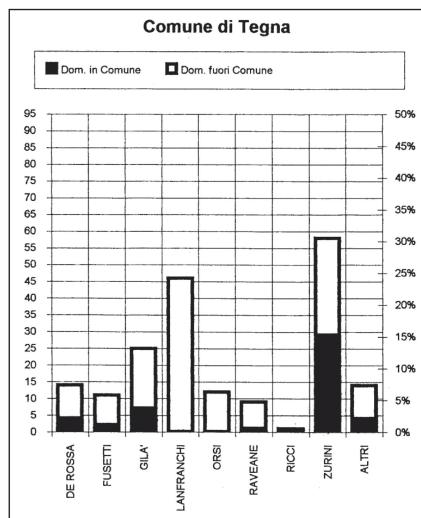
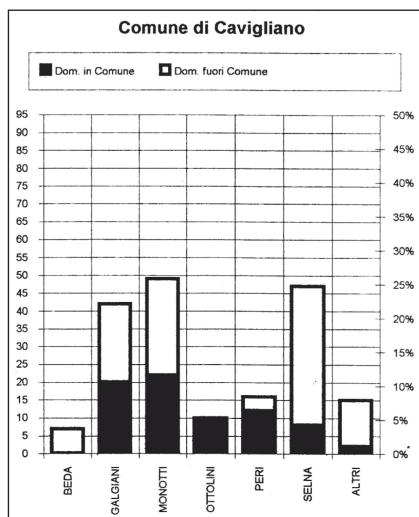
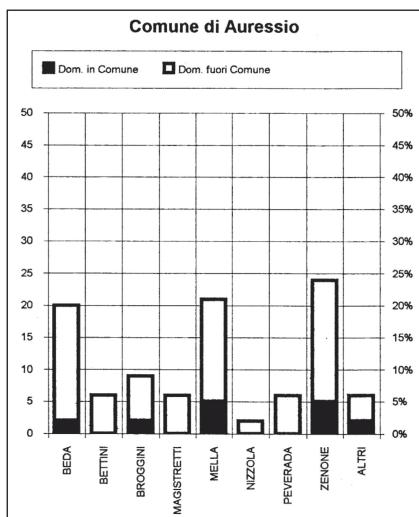
Pur chiarito che la fusione interessa i tre citati Patriziati, cioè quelli “promiscui” nell'intento appunto di recuperarne il ruolo rafforzandone l'efficacia, qualche incertezza è sorta sul fatto che il Patriziato di Tegna manterrà la sua autonomia pur concedendo ai patrizi di Tegna il diritto di far parte del proposto nuovo Patriziato Generale... A conferma forse che dal 1464 (separazione di Tegna) la ruggine rimane, ma aggiungiamo noi, fortunatamente non riesce più ad intaccare...

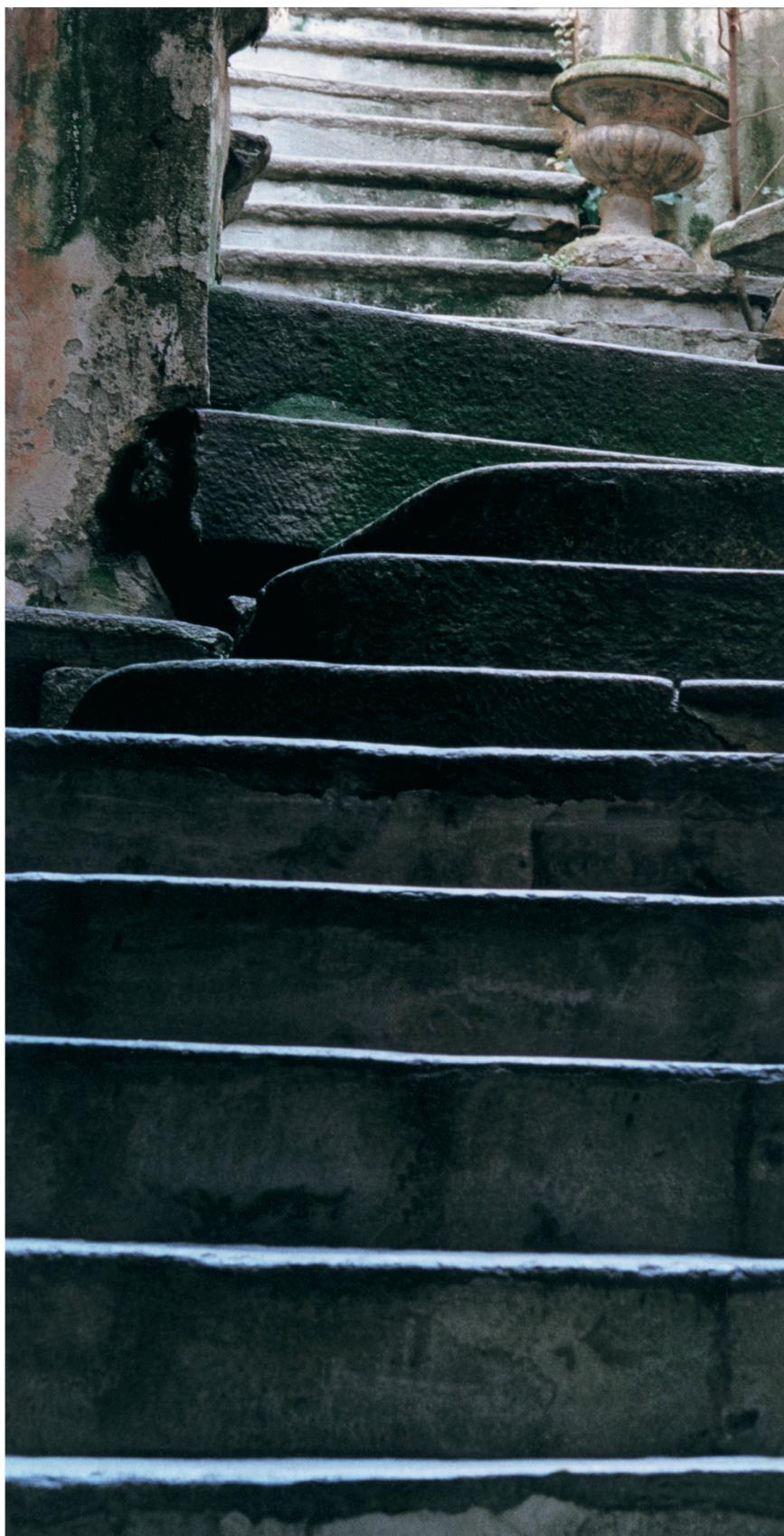
La decisione finale è espressa dal voto di 79 cittadini patrizi, a dipendenza della loro appartenenza nei vari Enti patriziali: la stragrande maggioranza ha così voluto sostenere la proposta di fusione aderendo all'invito delle tre Amministrazioni.

È iniziato così, dopo secoli, un nuovo capitolo nella storia dei nostri Patriziati, un capitolo non solo dettato da necessità ma voluto e sottoscritto da coloro che alle nostre istituzioni credono ancora con provata convinzione.

Un ringraziamento particolare ad Antonio Monaco per averci messo a disposizione la documentazione e per la sua collaborazione in questa redazione.

Luigi Cavalli





SIMILITUDINI

*Segui la traccia,
il filo della vita si dipana
e sale verso l'infinito.*

*Aggrappato carponi alla prima pietra
guardi timoroso la ripida ascesa.*

*Passo dopo passo
ti innalzi,
ogni gradino è una metamorfosi
che ti avvicina alla meta.*

*Ora, le tue stanche membra
si trascinano lentamente.
Tendi le mani all'uscio davanti a te,
rimpiangendo ciò che non è stato.*

*Com'è strana la scala della vita!
Disseminata di pensieri, azioni, dolori,
occasioni perdute, cela un disegno Divino
di rara bellezza.*

Lucia Galgiani





